



Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione FEDIR (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale



COMUNICATO

Incontro del Sottosegretario di Stato On.le Wanda Ferro con le rappresentanze sindacali dei segretari comunali e provinciali

Si è svolto stamattina presso il Viminale l'incontro convocato dal Sottosegretario di Stato On.le Wanda Ferro con le rappresentanze sindacali dei Segretari comunali e provinciali.

Alla riunione, per Fedir Segretari, hanno partecipato Maria Concetta Giardina ed Alberto Bignone i quali esprimono sincero apprezzamento per l'iniziativa del Sottosegretario, per l'ampia disponibilità dimostrata oltre che per la dichiarata volontà di sollecitare un percorso di valorizzazione del segretario comunale.

Tra gli argomenti trattati, Fedir ha segnalato la necessità di affrontare l'ineludibile tema del trattamento economico del segretario (facendo rinvio al "promemoria" inviato il 3 gennaio), la questione strategica e prioritaria dello status del segretario, su cui già il sindacato, con nota inviata nell'ottobre scorso, ha sollecitato la definizione delle funzioni segretariali quali "funzioni fondamentali" da garantire e sostenere in tutti gli enti, oltre che un'opportuna riflessione sul meccanismo dello spoil system che parrebbe aver bisogno di un ...intervento di manutenzione.

Sono state suggerite alcune modifiche normative più urgenti, come quella di escludere la spesa del segretario dai limiti di spesa degli enti locali e di introdurre una proroga per gli incarichi attribuiti ai neo segretari ai sensi dell'art.12 bis.

Fedir ha chiesto e sollecitato notizie in merito all'organizzazione del prossimo SEFA, oltre che la pronta e puntuale definizione di criteri oggettivi e trasparenti per aspettative, comandi e mobilità (che sono materia di confronto).

È stata espressa forte contrarietà alla norma che proroga gli incarichi ai vicesegretari e alla ventilata ipotesi, da parte di qualche sezione regionale, di cancellare i neo iscritti qualora non assumessero servizio se nominati d'imperio.

Auspiciando possa essere presto avviata una nuova stagione di dialogo e confronto con il Ministero dell'Interno, FEDIR Segretari manifesta la disponibilità a collaborare nell'interesse della categoria offrendo le proprie competenze a servizio del sistema degli enti locali.

In allegato è riportato il testo dell'intervento di Fedir illustrato da Maria Concetta

Roma, 10 gennaio 2023

La Segreteria del Dipartimento Segretari





Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione FEDIR (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale



Roma, 10 gennaio 2023

Testo dell'intervento di Maria Concetta Giardina - per conto di Fedir Segretari - all'incontro con le rappresentanze sindacali dei segretari comunali e provinciali convocato dal Sottosegretario di Stato, On.le Wanda Ferro delegata per le materie di competenza del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali

Il Sindacato Fedir ha al suo interno un dipartimento riservato ai segretari comunali, che costituitosi da pochi anni, ha catalizzato l'attenzione di un nutrito gruppo di segretari per le politiche sindacali praticate, volte a tutelare la nostra professionalità.

Siamo nati "sindacalmente" a margine della riforma Renzi/Madia, reagendo con forza alle proposte di abolizione e poi, organizzandoci e strutturandoci gradualmente, abbiamo continuato costantemente a crescere grazie alla fiducia di molti colleghi.

Siamo convinti che la nostra professionalità, che viene selezionata con un concorso nazionale, e cresce dai piccoli comuni a quelli più grandi misurandosi con sfide sempre più impegnative, sia una risorsa per lo Stato e per le Autonomie locali, andando a costituire uno strategico punto di collegamento tra Stato e territori.

Ed auspichiamo che il nuovo Governo comprenda e condivida questa nostra visione e decida di affrontare i cronici problemi che affliggono la categoria.

Avevamo salutato quasi con ottimismo dodici anni fa questo rientro nella casa del Ministero dell'Interno, dopo l'abolizione dell'Agenzia dei segretari, ma purtroppo oggi siamo molto delusi:

1. Percepriamo una enorme distanza dai prefetti, ci sentiamo percepiti come zavorre da gestire
2. Siamo stati totalmente estromessi dalla gestione, e faticiamo a far comprendere le criticità che oggi viviamo (emblematico il caso delle prove scritte dell'ultimo concorso che non erano pertinenti né con la nostra professionalità né con il bando di concorso)
3. Le relazioni sindacali sono oltremodo difficoltose: non sono state avviate le trattative per il nostro contratto integrativo a distanza di 2 anni dal CCNL - È stata trasmessa da Fedirets una piattaforma ad ottobre 2021 che non ha avuto seguito (*immaginiamo che ciò sia dovuto al fatto che i Prefetti godono di un contratto di diritto pubblico e si trovano ad affrontare le dinamiche sindacali quando queste degenerano (nei tavoli di concertazione) e quindi ci attribuiscono etichette che non sentiamo nostre, guardandoci con sfiducia.*)
4. È quasi diventata una prassi dover difendere i nostri diritti nelle aule giudiziarie (ci si riferisce alle vicende per i diritti di rogito, per il bando SEFA 2020, per il riconoscimento trattamento economico di fascia B dopo lo spes, per il quale abbiamo avuto una vittoria in primo grado e proseguiamo in tutti i gradi di giudizio). Altre vertenze si stanno instaurando per contrastare l'interpretazione ministeriale che ritiene di dover disapplicare l'art.43 CCNL.... in forza del decreto convenzioni. A proposito del SEFA 2020 si ricorda che Fedir Segretari ha chiesto con più note di essere ascoltata subito dopo la pubblicazione del bando, perché avevamo colto subito le criticità. Il risultato è stato di 16 ricorsi (ma molti colleghi hanno preferito non impugnare ed aspettare il prossimo bando) e 16 condanne alle spese per il Ministero per un totale di circa 27.000€, che avremmo tutti voluto evitare.

X X X X X

Le tematiche da affrontare sono molte, e certamente la questione del **trattamento economico** è importante, ma non tanto per l'aspetto venale quanto piuttosto perché ha generato una forte demotivazione nella categoria, una sorta di delegittimazione che, legata alla forte precarizzazione che la categoria subisce a causa di uno spoil system privo di qualsiasi criterio applicativo, spinge sempre più colleghi a chiedere di transitare in altre PA.



Per questo Fedir Segretari ha recentemente inviato (nota n.1 del 3 gennaio) una sorta di promemoria dei temi da trattare nella prossima stagione contrattuale che a breve dovrebbe aprirsi e di cui attendiamo l'atto di indirizzo. Si **tratta di 9 punti che si** ritengono nevralgici per ripartire e dare fiducia alla categoria :

1. **la retribuzione di posizione**, il cui importo minimo non può essere lesa dai limiti del salario accessorio prescritti per l'ente, e alla necessità di rivederne condizioni, criteri e parametri di riferimento per la sua maggiorazione, anche a mente della prassi diffusissima di svolgimento di funzioni dirigenziali che risultano retribuite in misura inferiore con quanto praticato per i dirigenti;
2. **la retribuzione di risultato**, la cui disciplina necessita di essere assimilata a quella della dirigenza degli enti locali, per la quale non esiste il limite del 10%;
3. la necessità di definire chiari e predeterminati parametri per salvaguardare **il salario accessorio** del segretario, che non può essere penalizzato in caso di limiti insostenibili;
4. **la retribuzione aggiuntiva per le sedi convenzionate**, per la quale si pone la necessità di precisare che detta voce ha natura di trattamento fondamentale, oltre che l'opportunità di valutare la possibilità di rivedere la percentuale di cui all'articolo 45 del CCNL 2018/2001 del 16 maggio 2001, in rapporto al numero degli enti convenzionati;
5. la necessità di prevedere una retribuzione del segretario titolare delle **Unioni dei comuni** ed adeguare la stessa alla maggiore complessità delle attività svolte, precisando che detto adeguamento non può essere limitato alla componente accessoria del trattamento economico del segretario;
6. l'imprescindibile necessità di rivedere l'articolazione delle **classi degli enti locali** e lo stesso **percorso di carriera** delineato ancora oggi dall' art. 31 del CCNL 1998/2001, che appare evidentemente anacronistico.
7. Il tema dei **diritti di rogito**, che è stato trascurato totalmente nell'ultima tornata contrattuale. A tal proposito l'intervento normativo del DL.90/2014 ha inciso profondamente sul trattamento economico cristallizzato nei CCNL dei segretari comunali e provinciali in enti con la dirigenza e questa diminuzione economica è stata del tutto trascurata dal CCNL 2016/2018. Questo sindacato sottolinea come trattasi di uno dei tanti interventi unilaterali su profili che attengono al rapporto contrattuale, in spregio per la disciplina sulla contrattualizzazione del pubblico impiego risalente al d.lgs. n.165/2001.
8. La necessità di introdurre maggiori garanzie per i **segretari collocati in disponibilità** sul piano del trattamento economico in godimento e della continuità del servizio medio tempore svolto, a fronte di azioni esercitate dagli organi di governo dell'albo finalizzate ad ostacolare il servizio svolto presso enti di classe inferiore in attesa della collocazione in uffici di segreteria adeguati alla classe professionale di appartenenza.
9. La necessità di riconoscere le peculiarità della figura professionale dei segretari comunali e provinciali sul piano della necessità di sostenere **rilevanti spese di trasferta**. Il legislatore trascura, di solito, la circostanza che di regola i segretari sono costretti a percorrere migliaia di chilometri annui con il proprio mezzo per raggiungere le sedi di servizio. Si tratta di situazione ordinaria, che i segretari subiscono ogniqualvolta si trovano a cambiare sede per le note modalità di nomina e cessazione del servizio presso ciascun ente, privi di qualsivoglia copertura dei suddetti costi (che in molti casi comprendono anche la necessità di un alloggio), e dei rischi professionali.

X X X X X

Ma ovviamente è strategica e prioritaria anche la questione dello **status** che deve essere affrontata con lungimiranza .

Il 28 ottobre, subito dopo l'insediamento del governo, nel porgergli il benvenuto al Ministro dell'Interno ed al Ministro della Funzione pubblica, abbiamo inviato un nostro documento che, prendendo spunto dalla proposta di legge della Regione Veneto n. 9/2022 - primo firmatario e relatore per l'Aula la Consigliera Silvia Cestaro



(Lega-LV), vengono auspiccate ulteriori misure, per garantire la presenza di tale figura anche negli enti di minori dimensioni e con maggiori criticità di spesa di personale.

La proposta veneta è volta ad integrare le disposizioni relative all'ordinamento dei segretari comunali e provinciali, aggiungendo all'articolo 97 del TUEL il comma 6 bis, secondo cui: *"Il contratto relativo al rapporto di lavoro di cui al comma 6, è stipulato al di fuori della dotazione organica ed i relativi oneri non concorrono a definire il limite di spesa del personale"*.

La soluzione di scomputare gli oneri del contratto di lavoro del segretario dai limiti di spesa del personale è quindi un punto di partenza importante.

Sarà però necessario spingersi oltre per sostenere il Sistema delle Autonomie locali, dato che la ormai cronica carenza di risorse finanziarie è ancor più aggravata dal caro-energia che sottrae risorse agli enti locali.

Questa la proposta Fedir Segretari

*In ragione delle funzioni e del ruolo che i segretari comunali e provinciali svolgono negli enti, bisognerebbe valutare sul definire le **funzioni segretariali come funzioni fondamentali** da garantire e sostenere in tutti gli enti, individuando magari dei limiti dimensionali entro cui possano essere adeguatamente svolte.*

*Il segretario svolge infatti funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, è **una figura di raccordo tra lo Stato e le Istituzioni Locali**, tra l'apparato politico locale e la struttura organizzativa, rappresenta il vertice della macrostruttura locale ma al tempo stesso garantisce la conformità alla legge dell'attività amministrativa.*

*Affinché questo ruolo possa essere svolto efficacemente, possa fungere da impulso e raccordo con il territorio, anche **al fine di favorire l'associazionismo dei servizi locali e l'aggregazione degli uffici**, nel rispetto dell'autonomia locale, si dovrebbe dare una diversa connotazione della spesa del segretario, proprio riconoscendo tale funzione come fondamentale e **introducendo la relativa spesa all'interno dei cosiddetti fabbisogni standard di spesa, che deve essere sostenuta dallo Stato attraverso un sistema di trasferimenti adeguati e dimensionati in base al numero degli abitanti.***

Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale: un auspicato intervento legislativo sul D.Lgs. n. 216/2010 che preveda che i fabbisogni standard siano calcolati anche rispetto alla funzione di segreteria comunale assicurerebbe omogeneità di organizzazione negli enti locali e maggiore certezza e stabilità delle funzioni indefettibili di supporto agli organi istituzionali.

*Si aggiunga inoltre che **uno specifico sostegno statale alla spesa del segretario, per enti convenzionati** sulla base di un progetto di sviluppo della cooperazione, potrebbe essere di certo più efficace dei contributi erogati a sostegno alle fusioni dei comuni che, proprio perché cancellano l'autonomia locale, non hanno riscosso alcun successo.*

Puntare sulla figura del segretario comunale per aiutare gli enti locali più piccoli a rafforzarsi ed evolvere verso un modello analogo a quello francese, può essere la strada giusta per uscire dall'impasse che oggi vede i piccoli comuni sempre più abbandonati a se stessi.

Eppure la drammatica esperienza della pandemia dovrebbe aver insegnato che i Comuni, quale perno della vita democratica del Paese ed elemento culmine del principio di sussidiarietà scolpito nella Carta costituzionale, anche quelli più piccoli, quali Pubbliche Amministrazioni più vicine al cittadino, devono essere messi nelle condizioni di funzionare adeguatamente, avvalendosi di figure professionali altamente qualificate, previste ex lege, e senza limiti di spesa.

Se poi la categoria ha ormai metabolizzato il **meccanismo dello spoil system**, di certo giudica estremamente critica l'assenza di qualsivoglia criterio di selezione che sfocia tranquillamente nell'arbitrio. Non si può nascondere che il sistema di nomina e cessazione dell'incarico strettamente legati al vertice politico, hanno influenzato in termini di autorevolezza nello svolgimento del ruolo. Troppo spesso tale condizione è superata in forza delle doti personali del singolo segretario, ma di certo non trova meccanismi giuridici di garanzia o di supporto. Occorre poi ammettere che questa estrema mobilità dei segretari per un verso è stata anche un boomerang per il sistema delle autonomie, dato che se è vero che i sindaci possono non confermare



un segretario, è anche vero che le sedi più disagiate sono destinate a restare sempre senza segretari.

X X X X X

Se i temi delle funzioni fondamentali e dello spoil system siamo consapevoli richiederanno tempo e perseveranza, ve ne sono altri che possono essere affrontati più agevolmente proponendo alcune norme nei prossimi DDL o decreti-legge.

Riteniamo che alcune di queste norme potrebbero essere agevolmente introdotte nel nostro ordinamento:

Emendamento 1 : esclusione spesa del segretario dai limiti di spesa

Ai fini dell'attuazione del PNRR, dal 1 gennaio 2023 e per tutta la durata del Piano stesso, gli oneri stipendiali connessi al trattamento fondamentale ed accessorio del Segretario comunale e provinciale titolare di sede non concorrono a definire i limiti di spesa del personale degli enti locali.

Emendamento 2 proroga COA6.

Gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 12 bis del Decreto-legge 27 gennaio 2022 n.4 convertito con modificazioni in Legge 28 marzo 2022, n. 25, sono prorogabili fino alla scadenza del mandato del sindaco e possono proseguire in caso di conferma nell'incarico del segretario comunale

Emendamento 3 Norma meramente interpretativa (per dissipare i dubbi che a qualche dirigente ministeriale vengono quando si tratta di affrontare il tema del trattamento economico del segretario e ribadendo che la materia investe il rapporto di servizio e dunque riservata alla contrattazione collettiva) art. 16 ter DL 8/2020

I nuovi criteri di classificazione previsti dal presente articolo si applicano alle convenzioni stipulate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 12. Per le convenzioni stipulate sulla base dei nuovi criteri, ai segretari posti in disponibilità dalle medesime sedi ~~titolari di sedi convenzionate~~, è corrisposto il trattamento economico in godimento presso l'ultima sede di servizio, previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria con esclusione della retribuzione di posizione, che è riconosciuta nella misura pari a quella stabilita per il comune capofila, e **fatto salvo quanto previsto dall'art.43 del CCNL 16/05/2001 per i segretari provenienti dalla disponibilità da sedi diverse da quelle la cui classe è rideterminata ai sensi del comma 11.**

X X X X X

Ci sono infine alcune domande più sbrigative e meno impegnative, a cui riteniamo possa essere data prontamente risposta :

- 1. Quando il prossimo bando SEFA e SPES e quali saranno le modalità di svolgimento, in presenza o da remoto?**
- 2. Quali sono i criteri sulla cui base il Ministero Concede aspettative, mobilità e comandi ?** Si segnala la necessità di avviare le dovute relazioni sindacali ai sensi dell'art. 98 lettera c) del vigente CCNL L'articolo in parola impone infatti di avviare il percorso di condivisione dei "criteri generali relativi all'utilizzazione dei segretari comunali e provinciali in disponibilità, comando, collocamento fuori ruolo, riammissione in servizio, mobilità ivi compresa quella fra le sezioni dell'Albo", al fine di garantire percorsi decisionali corretti, porre un limite all'arbitrio di alcune sezioni regionali, e assicurare la tutela sia del legittimo affidamento degli interessati che della legittimità dei provvedimenti adottati.
- 3. Attenzione alla paventata cancellazione dall'albo dei neo iscritti !** Ci sono un centinaio di vincitori di concorso iscritti da oltre 20 anni che ormai fanno tutt'altro nella vita e che non ci pensano minimamente ad entrare in carriera. Prima di cancellare i neo iscritti che faticano a prendere servizio, sarà necessario organizzarsi, anche scrivendo una norma ad hoc , che consenta di cancellare chi da oltre 10 anni non ha mai presentato una candidatura per la nomina.
- 4.** Infine si rammenta che nella legge di conversione del decreto aiuti quater, oggi alla camera come ddl c.730, è stata introdotto l'art.14 sexies che testualmente recita: "**Proroga di disposizioni in materia di incarichi di vicesegretario comunale**) 1. Le disposizioni di cui all'articolo 16- ter, commi 9 e 10, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, si applicano fino al 31 dicembre 2023. I relativi incarichi, se conferiti entro tale data, proseguono sino alla naturale scadenza.". La disposizione è del tutto illogica rispetto allo sforzo di reclutamento di nuovi segretari e di collocazione di quelli neo assunti. Infatti procrastinare



indiscriminatamente la copertura delle sedi con i vicesegretari, funzionari di enti locali, riduce le sedi e rappresenta una scelta al ribasso rispetto alle finalità di rafforzamento degli enti locali.

5. **Transito Funzione pubblica.** Qualora le difficoltà nell'interlocuzione con le parti sindacali proseguissero, si potrebbe valutare il trasferimento della gestione dell'albo al Ministero della Funzione Pubblica in quanto maggiormente incline ad utilizzare gli strumenti della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa nella gestione dei rapporti con i propri dipendenti.

